



Newsletter AIP-agosto 2012

Buone vacanze!

Ritorno con il consueto augurio rivolto a ciascuno di voi che seguite la vita dell'AIP!

Spero che il riposo possa darci la forza per affrontare le fatiche fisiche del nostro lavoro, ma soprattutto quelle psicologiche che si profilano davanti a noi. Non so cosa avverrà in agosto, ma già in questa fine di luglio le preoccupazioni per il futuro dell'Italia e del sistema sanitario sono altissime.

Sembra persa qualsiasi capacità di coesione, ma soprattutto qualsiasi capacità di capire che davanti a noi c'è il baratro di una crisi terribile. Nessuno ci pensa, rifiutiamo i sacrifici pur gravi, siamo attenti solo alle nostre cose, interferiamo l'un l'altro rispetto alle responsabilità di ciascuno. Ci divertiamo a distruggere gli ultimi pezzi di nazione che ancora funziona.

Il mio augurio è che i medici come insieme riescano invece a segnare altre strade, contribuendo alla costruzione di obiettivi comuni; la logica sindacale -pur opportuna in certi momenti- deve essere abbandonata per seguire la logica della complessità, quella che ci dovrebbe indurre a comprendere la forte interdipendenza delle nostre azioni e quindi di come sia impossibile volere il bene collettivo senza un impegno diretto nei sacrifici, nel cambiamento, nella costruzione di vite vivibili per tutti, soprattutto per i più deboli.

Giungono da più parti i segni dei danni che colpiranno le persone anziane non autosufficienti in conseguenza della crisi economica e della riduzione dei finanziamenti al sistema sanitario e dei servizi sociali. Sono indicazioni che ci preoccupano, perché è facile rovinare in pochi mesi il lavoro che è stato fatto in molti anni. In questi momenti è particolarmente importante che nessuno di noi si scoraggi, ma che, anzi, provi a identificare percorsi di cura a basso costo che portino ugualmente a buoni risultati. Il medico ha la cultura e l'esperienza per aiutare anche gli altri componenti delle équipe a capire come si evolvono le diverse situazioni; è necessario dare l'esempio di impegno e di inventiva, senza inutili accentuazioni dei mille problemi che dobbiamo affrontare.

Quattro regioni del sud (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) hanno recentemente ricevuto dal governo Monti un finanziamento di circa 300 milioni di euro in tre anni per i servizi rivolti agli anziani; su chi ha lodevolmente promosso questo progetto, ma soprattutto su chi dovrà utilizzare questo denaro pesa un fardello notevolissimo, perché se non si trasformerà in progetti validi e utili concretamente per le persone anziane, con realizzazioni nel giro di pochi mesi, vorrà dire che davvero siamo in un paese di egoisti, incapaci, privi di orgoglio... Terrò informati i soci AIP delle regioni coinvolte perché svolgano la necessaria funzione di protagonisti nelle diverse aree dove i finanziamenti verranno indirizzati.

In luglio si è tenuta la scuola estiva dell'AIP; è stata un successo da molti punti di vista. Sia i relatori, sia i discenti hanno espresso un giudizio positivo sulle modalità di lavoro incentrate sulla discussione di un caso clinico. Il futuro della psicogeriatría e della cura dei vecchi fragili in generale è affidata alla capacità di far comprendere ai più giovani che il nostro approccio metodologico non è un'alternativa come altre, ma è l'unico possibile se si vuole curare adeguatamente le persone molto vecchie, con tante malattie, fragili. Qualche collega ha proposto di costituire una sorta di "consulta" dei giovani psicogeriatrí; l'idea mi sembra buona e lancia un appello da questo bollettino ai nostri lettori "non anziani" perché mandino idee ed eventuali adesioni al progetto. Se vi sarà una risposta significativa potremmo pensare a spazi specifici di incontro e di discussione, non per creare aree protette, ma per facilitare l'espressione di contributi innovativi utili per l'intera AIP.

In questi giorni stiamo rivedendo l'impostazione della rivista dell'AIP Psicogeriatría, che peraltro continua a ricevere una diffusa approvazione. Provvederemo ad una nuova impostazione grafica, ma anche ad una riorganizzazione degli articoli e delle rubriche. Intendiamo iniziare con il nuovo anno; c'è quindi ancora tempo per ricevere idee e suggerimenti dai lettori che hanno a cuore il miglioramento di uno strumento di comunicazione tra noi che ritengo utile. Lascio a chi verrà dopo di me l'onere e l'onore di... abbandonare la carta per entrare nella prospettiva elettronica. Io amo le modalità tradizionali (se fosse possibile riesumarli, utilizzerei ancora i piombi!); anche su questo tema attendo indicazioni dai colleghi (carta o nuove modalità di comunicazione?).

Sono stato recentemente a Vancouver per il congresso internazionale dell'Alzheimer Association. Tutto era incentrato sull'amiloide come obiettivo dei nuovi approcci diagnostici e delle possibilità terapeutiche. Non sono in grado di esprimere una previsione sul prossimo futuro; però anche l'atteggiamento più critico deve ammettere che l'interesse per questa sostanza ha ridato vitalità a tutto il campo delle demenze, con indubbe ricadute nei vari ambiti che riguardano la cura e l'assistenza degli ammalati. Nei prossimi mesi si concluderanno alcuni studi che potranno dare indicazioni significative sul futuro. Ci auguriamo davvero di non restare delusi.

Concludo con un rinnovato augurio di buone vacanze e resto in attesa delle vostre indicazioni sui diversi argomenti sollevati in questa newsletter

Marco Trabucchi